

(MED) SALUTE, OLTRE 2 MILIONI DI ITALIANI CON DANNI RENALI

Roma, 1 mar (Velino) - In Italia si calcola che siano oltre due milioni le persone che soffrono di danni renali spesso non conosciuti che, se non diagnosticati e curati per tempo, possono evolvere fino a causare insufficienza renale - con il rischio di dover ricorrere alla dialisi - e complicazioni cardiovascolari invalidanti o, addirittura, mortali. "In base ai dati ottenuti negli ultimi anni, in Italia è stimabile che circa l'otto per cento della popolazione abbia un grado di insufficienza renale moderata, ossia che la funzione renale sia del 30-40 per cento più bassa del normale". Sono queste le parole con cui Carmine Zoccali, presidente della Società italiana di nefrologia (Sin), ha introdotto la Giornata mondiale del rene, che si svolgerà il prossimo otto marzo sotto l'Alto patronato della presidenza della Repubblica. Lo slogan della giornata è: *Nel mondo una persona su dieci ha una danno renale: stanno bene i tuoi reni?*. "Gli stadi della malattia sono cinque e vanno da una fase iniziale nella quale c'è danno renale senza perdita di funzione, fino a quella più avanzata, lo stadio V, nella quale è necessaria la dialisi o il trapianto di rene - spiega il Zoccali -. Ecco perché la diagnosi precoce è fondamentale per curare i fattori che fanno progredire la malattia. In particolare, un controllo accurato dell'ipertensione e la dieta iposodica sono fondamentali per la prevenzione della progressione dell'insufficienza renale".

Le implicazioni dei problemi renali in termini epidemiologici, di disabilità e di costi sociali ed economici, sono tali che due grandi organizzazioni internazionali, l'International Society of Nephrology e la International Federation of Kidney Foundations hanno promosso la Giornata mondiale per attirare l'attenzione sulle patologie renali. In tale occasione la Sin e la Fondazione italiana sul rene (Fir) presieduta Vittorio Andreucci, ordinario di nefrologia all'Università "Federico II" di Napoli, promuovono, per la prima volta insieme, la campagna di prevenzione che toccherà 63 città italiane, dove si potranno effettuare, su camper appositamente attrezzati, visite specialistiche gratuite per il controllo dei reni. Le visite prevedono un'anamnesi completa con il controllo della pressione e l'esame delle urine, due misure fondamentali per rilevare la presenza di un rischio neuropatico.

I dati contenuti nel registro italiano di dialisi e trapianto della Sin, aggiornato al 2005, testimoniano che in Italia sono in media 170 pazienti per milione di popolazione che iniziano la dialisi per insufficienza renale cronica. L'identificazione dei pazienti con malattie renali nelle fasi iniziali è essenziale per implementare subito una terapia farmacologica che rallenti la progressione del danno cardiovascolare e renale. È per questo motivo che sui camper posizionati nelle 63 città un medico compilerà una scheda numerata con i dati di ciascun visitatore. Successivamente, si effettuerà la raccolta di un campione di urine e un neurologo procederà al controllo gratuito della pressione arteriosa e all'esame dei campioni di urine per determinare le proteine, zucchero, ph e peso specifico. "La dialisi e il trapianto di reni, per la fase avanzata dell'insufficienza renale cronica, assorbono oggi, da soli, il tre per cento della spesa sanitaria del nostro Paese. Ma in Italia alla ricerca viene dedicato solo l'un per cento del pil - è il grido di allarme di Giuseppe D'Amico, presidente della omonima Fondazione per la ricerca sulle malattie renali -. Nel nostro paese 46 mila persone continuano a vivere solo grazie alla dialisi, più di 16.500 hanno un rene trapiantato e ogni anno circa otto mila nuovi pazienti iniziano il trattamento dialitico".